

«Villa comunale, 60 giardinieri e 1,5 milioni l'anno»

Attanasio: bisogna coinvolgere i privati

NAPOLI - Tre giorni fa ha ricevuto dal sindaco de Magistris la delega alla «riforestazione urbana» e il popolo di Facebook si è scatenato ironizzando sull'uomo verde di Napoli, Carmine Attanasio. Una valanga di battute e di considerazioni ironiche che hanno quasi sempre coinvolto la effimera pista ciclabile. Ma a dispetto dell'accoglienza Carmine Attanasio fa sul serio e il suo primo obiettivo è salvare i parchi urbani di Napoli. In primo luogo la Villa Comunale ridotta a un ricettacolo di rifiuti. «Una vergogna - spiega deciso - se si pensa che per la guardiania e la manutenzione dei giardini il Comune spende un milione e mezzo di euro l'anno».

Una cifra enorme visti i risultati.

«Per forza, sulla pianta organica vi lavorano circa sessanta persone».

Lavorano? Sulla carta?

«Sono dipendenti anziani che hanno una età media di 57 anni. Quindi sono prossimi alla pensione. Quali stimoli possono avere? E poi quello del giardiniere è un mestiere duro».

La Villa comunale, che una volta era il giardino bello del salotto buono della città, è ridotta uno schifo. Che cosa si deve fa-

re?

«Il caso Villa si inserisce nel problema più ampio del verde comunale che è allo sfascio. Il Comune ogni anno paga trenta milioni di euro per giardini e aiuole. In media un milione a parco. I dipendenti del settore sono novecento e hanno la stessa età di quelli della Villa. Bisogna svoltare. Questa gente deve essere incentivata ad andare in pensione. Per far risparmiare il Comune e salvare il verde cittadino».

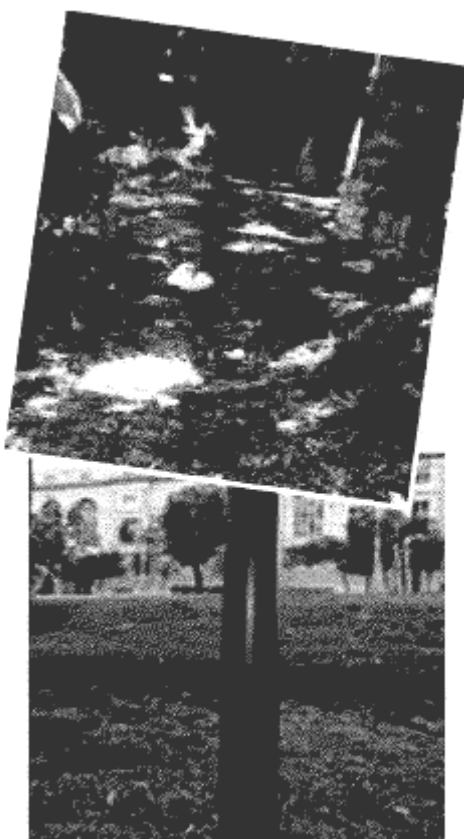
E poi?

«Bisogna coinvolgere i privati. E già ad agosto è stata approvata una delibera di indirizzo che potrebbe salvare giardini, aiuole e alberi di Napoli. Snoccioliamo nello specifico le cifre attuali. Ci sono 957 dipendenti di cui 574 decentrati alle Municipalità e 383 applicati ai grandi parchi che sono sedi e costano ai cittadini la media di circa un milione all'anno cadauno tra costi del personale, della manutenzione e della guardiania. Con l'approvazione della delibera presentata dai Verdi si disciplinano i bandi con i quali si potranno affidare aree verdi ad associazioni, comitati e privati cittadini». La delibera prevede il totale coinvolgimento delle Municipalità e assegna le aree verdi messe a bando at-

traverso la formula 10/90. Cioè si concedono le aree pubbliche o private permettendo di fare impresa eco-compatibile nel 10 per cento massimo dell'area data in concessione, lasciando pubblica e usufruibile ai cittadini il restante 90 per cento «con manutenzione e guardiania di tutta l'area a carico dei soggetti aggiudicatari senza alcun onere per le casse comunali».

E nella «gestione verde» Attanasio non sarà solo. Ieri con Angelo Bonelli, Vincenzo Perretti e Francesco Borrelli ha presentato la nuova organizzazione dei Verdi Ecologisti in città rappresentata da un consiglio cittadino e dodici agorà tematiche ed una territoriale, presiedute da esperti del settore a loro assegnato. Tutti gli iscritti poi diventeranno delle sentinelle ecologiste nelle strade in cui abitano.

Espedito Vitolo



La vergogna
Le aiuole della Villa comunale
ridotte a discariche verdi